

Ricerca per la commissione REGI – Adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la politica di coesione



Il cambiamento climatico comporta rischi crescenti in tutta l'Unione Europea (UE), con eventi meteorologici e climatici estremi che hanno causato perdite economiche di oltre 650 miliardi di EUR tra il 1980 e il 2022. L'UE ha risposto includendo l'adattamento nel suo quadro politico, anche attraverso la Strategia dell'UE di Adattamento del 2021. La politica di coesione, con un bilancio di 392 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, si distingue come uno strumento fondamentale per promuovere lo sviluppo dell'adattamento e della resilienza nelle varie regioni d'Europa.

Obiettivo

Il presente studio valuta in che modo la politica di coesione può sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza regionale e le imprese sostenibili nell'UE. Mira a individuare i rischi climatici e le esigenze di adattamento, a individuare i pertinenti strumenti politici dell'UE, a valutare l'attuale sostegno alla politica di coesione e a individuare le lacune. Inoltre, lo studio propone raccomandazioni e presenta storie di successo e iniziative che potrebbero rafforzare il ruolo della politica di coesione nella promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Principali risultati

Necessità di adattamento climatico regionale e delle imprese

Lo studio individua vari rischi climatici e esigenze di adattamento in diversi tipi di regioni dell'UE, comprese le aree urbane, le zone rurali, le zone costiere, le regioni montuose, le isole e le regioni ultraperiferiche. Ad esempio, le aree urbane sono esposte al rischio di inondazioni, ondate di calore e degrado della qualità dell'aria, che richiedono sistemi di drenaggio migliorati, l'espansione degli spazi verdi e la promozione di trasporti sostenibili. Le zone rurali sono vulnerabili alla siccità, al caldo

Questo studio è la sintesi dello studio sull'adattamento **ai cambiamenti climatici attraverso la politica di coesione**. Lo studio completo, disponibile in inglese, può essere scaricato all'indirizzo: <https://bit.ly/3ZSdmEi>

estremo e agli incendi boschivi, che richiedono una gestione sostenibile delle risorse idriche e pratiche agricole, mentre le zone costiere e le isole devono far fronte all'innalzamento del livello del mare e a eventi meteorologici estremi. Le regioni montuose si trovano ad affrontare lo scioglimento della copertura nevosa e il ritiro dei ghiacciai, che rafforzano la necessità di una gestione sostenibile dell'acqua e della conservazione della biodiversità.

Per le imprese, i rischi climatici e le esigenze di adattamento variano notevolmente da un settore economico all'altro. L'agricoltura e la silvicoltura richiedono strategie per far fronte al cambiamento delle temperature e dei modelli di precipitazione. Il settore del turismo deve diversificare ciò che può offrire, al fine di rafforzare la sua resilienza, mentre l'energia, i trasporti e le infrastrutture di comunicazione hanno bisogno di una maggiore protezione contro il peggioramento degli effetti fisici dei cambiamenti climatici. Lo studio evidenzia inoltre i principali ostacoli incontrati dalle imprese nell'attuazione delle misure di adattamento, tra cui la mancanza di informazioni, i vincoli finanziari e l'incertezza normativa.

Strategia e quadro politico di adattamento dell'UE

La Strategia dell'UE di Adattamento del 2021 fissa tre obiettivi chiave: adattamento più intelligente, adattamento più sistemico e adattamento più rapido. Per realizzare questi obiettivi, l'UE utilizza un approccio politico articolato con 48 strumenti diversi, tra cui meccanismi di finanziamento, piattaforme di informazione, quadri legislativi, iniziative e meccanismi di risposta alle emergenze.

La politica di coesione svolge un ruolo chiave in questo quadro attraverso strumenti quali, tra gli altri, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo per una transizione giusta (JTF). Questi fondi sostengono l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una varietà di meccanismi, che vanno dagli investimenti in progetti di adattamento al sostegno alle imprese nella loro transizione a pratiche più resilienti.

Stato attuale del sostegno della politica di coesione all'adattamento al cambiamento climatico

Lo studio rileva che il sostegno della politica di coesione all'adattamento è aumentato da 8 miliardi di EUR nel periodo 2014-2020 a 17 miliardi di EUR nel periodo 2021-2027. Tuttavia, ciò rappresenta ancora solo il 3 % del bilancio totale della politica di coesione, una quota relativamente piccola rispetto all'obiettivo climatico del 30 % del FESR o all'obiettivo del 37 % dell'FC. La distribuzione geografica dei finanziamenti varia notevolmente, con alcuni Stati membri, come la Polonia, che stanziavano importi considerevoli, mentre altri non hanno affatto investito nell'adattamento. I risultati dell'indagine indicano che il 29 % delle autorità di gestione ritiene che i propri programmi siano solo parzialmente o per nulla allineati alle esigenze di adattamento. Anche se il 70 % degli intervistati ritiene che la politica di coesione sia moderatamente o leggermente in linea con le proprie esigenze settoriali, le imprese hanno percezioni contrastanti della disponibilità e dell'efficacia dei finanziamenti, con il 46 % che ritiene che la disponibilità sia "equa" e il 41 % "scarsa".

Lo studio individua diversi fattori di successo per un'efficace attuazione dei progetti di adattamento, tra cui un forte impegno delle parti interessate e l'adesione, un'adeguata capacità tecnica e risorse finanziarie sufficienti. Per le imprese, gli ostacoli comuni all'uso dei fondi della politica di coesione per l'adattamento comprendono la mancanza di consapevolezza e procedure di domanda complesse.

Divari, opportunità e future priorità di adattamento per la politica di coesione

L'analisi rivela alcune discrepanze tra l'attuale sostegno della politica di coesione e le esigenze di adattamento:

- Insufficiente disponibilità di sostegno diretto all'adattamento e insufficiente orientamento delle specifiche esigenze locali di adattamento nei diversi territori.
- Parziale disallineamento del sostegno della politica di coesione all'adattamento e alle esigenze percepite delle imprese.
- Uso insufficiente della politica di coesione per l'adattamento delle imprese a causa degli ostacoli individuati.
- Ulteriori sforzi necessari per garantire che, in termini di sostegno all'adattamento "sul campo", il potenziale degli strumenti della politica di coesione sia pienamente sfruttato.

Raccomandazioni di policy

Alla luce dei principali risultati dello studio, vengono proposte quattro raccomandazioni di policy fondamentali:

- Il Parlamento europeo potrebbe incaricare la Commissione europea di migliorare il monitoraggio della spesa relativa al clima, al fine di distinguere tra finanziamenti per la mitigazione e i finanziamenti per l'adattamento. Ciò garantirebbe un'informazione e una comprensione più accurate dei finanziamenti. Allo stesso tempo, gli Stati membri (comprese le autorità di gestione) potrebbero essere incoraggiati a integrare meglio l'adattamento in tutti gli investimenti della politica di coesione.
- La Commissione europea e gli Stati membri potrebbero collaborare per sviluppare strategie o percorsi settoriali specifici per la politica di coesione, al fine di garantire che siano prese in considerazione specifiche esigenze di adattamento regionali (comprese le regioni con rischi climatici comuni come le regioni ultraperiferiche, costiere o montane) e/o settoriali, nonché un migliore coordinamento tra i diversi strumenti di finanziamento dell'UE.
- La Commissione europea e le autorità di gestione potrebbero migliorare la consapevolezza delle imprese e l'accessibilità della politica di coesione attraverso attività di sensibilizzazione sulle esigenze e i benefici dell'adattamento ai cambiamenti climatici e sforzi di comunicazione mirati sui fondi disponibili nell'ambito della politica di coesione per l'adattamento.
- Le autorità nazionali (in partenariato con istituzioni dell'UE quali il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Comitato europeo delle regioni) potrebbero adoperarsi per rafforzare le capacità di adattamento regionali e locali migliorando le conoscenze e le competenze all'interno delle autorità regionali e locali. Ciò includerebbe una maggiore consapevolezza dei programmi di sostegno esistenti tra gli enti locali e regionali e un migliore utilizzo delle opportunità di formazione esistenti.

Maggiori informazioni

La presente sintesi è disponibile nelle seguenti lingue: francese, tedesco, italiano, spagnolo, rumeno e lituano. Lo studio, disponibile in inglese, e le sintesi possono essere scaricati all'indirizzo: <https://bit.ly/3ZSdmEi>

Per maggiori informazioni sulla ricerca svolta dal dipartimento tematico per la commissione REGI: <https://research4committees.blog/regi/>

Segui @PolicyREGI

Disclaimer e Copyright. Le opinioni espresse nel presente documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Sono autorizzate la riproduzione e la traduzione a fini non commerciali, con citazione della fonte, previa comunicazione al Parlamento europeo e invio di una copia. © Unione europea, 2024.

© Immagine a pagina 1 utilizzata su licenza di Adobe Stock

Si prega di notare che questa traduzione è una traduzione automatica che non è stata revisionata da un traduttore professionista.

Amministratore della ricerca: Frédéric GOUARDÈRES, Kelly SCHWARZ.

Assistente editoriale: Iveta OZOLINA

Persona di contatto: Poldep-cohesion@ep.europa.eu

Il presente documento è disponibile su Internet al seguente indirizzo: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses